



cammino di speranza



Anno XXIV • marzo / luglio 2023 • N° 2

Autorizzazione Tribunale di Aosta • 14 marzo 2000 • Direttore Fabrizio Favre • Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in A.P. D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n° 46) art. 1 comma 2 DCB (Aosta) • Tipografia Valdostana - Aosta

E ORA... IN MARCIA!

Il nostro percorso pastorale, dopo un bell'anno di lavoro, è giunto al suo culmine sabato 13 maggio, con la consacrazione della nostra comunità al Cuore Immacolato di Maria. Tanti mi hanno chiesto *perché?* e *che significa?* Ecco, allora, dedichiamoci un momento a spiegare i punti importanti di questo discorso e le relative conseguenze.

Consacrarsi e consacrare, per la nostra fede non sono altro che modi diversi per dire la parola *Offrirsì*. Tante volte, nella nostra vita, ci dedichiamo per tanto tempo alle cose che ci stanno a cuore e alle cose che per dovere dobbiamo fare: sacrifici, pazienze, obbedienze, sono all'ordine del giorno! Ma è vero che normalmente sono vissute su un piano materiale: lavoro, famiglia, scuola e amici sono i contesti in cui spendiamo le nostre vite e le nostre energie.

E Dio? E la vita spirituale? Esistono ancora nei nostri orizzonti?

Ecco, la consacrazione fa questo: offre a Dio tutte quelle che sono le azioni, le attese, le paure, le speranze, le gioie, le sofferenze, tutto di ciascuno di noi e glielo offre perché attraverso di noi, per quanto semplici o sbagliati possiamo essere, Lui possa entrare nel mondo. L'ingresso di Dio nel mondo, proprio come è stato l'ingresso di Gesù 2000 anni fa, è sempre un ingresso benediciente:

"Gloria a Dio nell'alto dei cieli e pace in Terra agli uomini amati dal Signore!",

cantavano gli angeli a quei poveri pastori spersi nella notte dell'inverno di Betlemme. La pace è il primo frutto del ritorno di Dio nelle nostre vite, nelle nostre case, una pace che si declina in mille modi: serenità, lavoro, relazioni, sostegno, ecc... tutto ciò che ci manca, insomma!

Dall'altro lato, la consacrazione ci riapre all'orizzonte di Dio: troppe volte siamo costretti a guardare verso il basso, a pensare di dovercela cavare da noi stessi, che il nostro vivere è sopravvivere, non è così.

Abbiamo la possibilità, se lo vogliamo, di rialzare lo sguardo, toglierci il giogo dalle spalle, e guardare le cose che facciamo con un occhio diverso: mi prendo cura di un malato? Lo faccio per Dio, perché voglio la sua pace per me e per il mondo; lavoro con fatica? Lo faccio per Dio, perché voglio la sua pace per me e per il mondo; vivo la solitudine perché il mio matrimonio non ha funzionato? Lo faccio per Dio, perché voglio la sua pace per me e per il mondo; educare i miei figli è fonte di tribolazione? Lo faccio per Dio, perché voglio la sua pace per me e per il mondo. Tutto della nostra vita può essere una porta che permette a Dio di entrare



nel nostro mondo e, attraverso di noi, nel mondo intero, ma troppe volte il nostro rivolgerci a Dio è per chiedere, quando mai lo facciamo per offrire? Quando mai rivolgiamo a Dio un ringraziamento e, con un gesto, una vera gratitudine? Ecco, la consacrazione è stato questo!

Abbiamo alzato gli occhi verso di Lui, gli abbiamo detto "grazie" e gli abbiamo offerto le nostre vite perché per mezzo di Lui si trasformino in capolavori! ... e questo è il perché lo abbiamo fatto!

IL RESTAURO IN OCCASIONE DELLA CONSACRAZIONE AL CUORE IMMACOLATO DI MARIA

La statua scelta come simbolo per la consacrazione a Maria raffigura "Notre Dame des Victoires", un'iconografia legata all'Arciconfraternita del Santissimo Cuore Immacolato di Maria, un'associazione di preghiera mariana ospitata nell'omonima chiesa parigina.

L'opera raffigura Maria in piedi su una nuvola e Gesù Bambino alla sua destra. Quest'ultimo è rappresentato trionfante con braccia aperte in piedi su un globo dorato e ornato di stelle, innalzato da una colonnina di nuvole.

TECNICHE ESECUTIVE

La statua è realizzata in gesso policromo arricchito con foglie metalliche d'oro e d'argento.

Durante gli studi preliminari sono state individuate altre statue simili a quella oggetto di restauro e collocate sul territorio regionale, a Chatillon e Arvier. La loro somiglianza e le caratteristiche delle tecniche esecutive osservate sull'opera suggeriscono una realizzazione seriale, a partire da uno stampo comune, e successivamente personalizzate a seconda dei gusti e delle possibilità delle parrocchie di appartenenza.

Curiosità: Sull'opera sono presenti due diverse tecniche di applicazione della foglia oro. Questa scelta spesso manifesta il desiderio di distinguere parti con diversa importanza. La doratura a guazzo brunita, infatti, risulta visivamente più scura rispetto alla doratura a missione che, invece, rimane chiara e luminosa. In questo caso specifico si è probabilmente deciso di creare una gerarchia di importanza utilizzando la doratura più luminosa (a missione) per far risaltare gli elementi più significativi, come il panno che copre Gesù, il velo sul capo della Vergine e le stelle del firmamento disegnate sulla sua veste.

STATO DI CONSERVAZIONE

I degradi principali interessavano la superficie pittorica della statua, che si presentava ingrigita dal particolato atmosferico depositatosi negli anni, offuscando così l'originale cromia.

Il supporto della scultura presentava delle problematiche dovute ad una serie di piccoli e medi distacchi di gesso di cui era costituito. La criticità maggiore era sicuramente la mano destra del Bambino, che risultava lievemente ruotata e distaccata dal braccio a causa di una fessura passante all'altezza del polso. Il distacco è stato probabilmente causato da un urto accidentale che ha creato, oltre alla fenditura, anche la rottura e la conseguente perdita del pollice.

INTERVENTO DI RESTAURO

Una volta trasportata l'opera presso il laboratorio di restauro Atelier de la Restauration, di Saint-Vincent, si è potuto iniziare l'intervento. In primo luogo è stata eseguita una detersione a secco delle polveri utilizzando pennelli a setole morbide e aspiratori a potenza regolabile. La rimozione dello sporco superficiale non ha però soddisfatto le aspettative estetiche e conservative di pulitura, in quanto, era ancora presente un deposito più compatto e coerente che necessitava di metodologie di asportazione più complesse. Utilizzando una pulitura differenziata per materiali, modalità e tempi di applicazione si è ottenuta la rimozione completa dello sporco superficiale, ripristinando la corretta leggibilità delle policromie e la lucentezza delle foglie metalliche.

Successivamente la mano destra del Bambino è stata messa in sicurezza e riposizionata nella sua posizione originale, facendo combaciare nuovamente i bordi della frattura e risarcendo le porzioni mancanti utilizzando una pasta in gesso. Il pollice è stato ricostruito prendendo da esempio quello della mano sinistra e utilizzando anche in questo caso del gesso in pasta, rinforzato con un perno in fibra di carbonio. In ultimo sono state eseguite le fasi conclusive dell'intervento di restauro, ovvero, il ritocco delle lacune con la tecnica del mimetico e la verniciatura finale.



La statua di Notre Dame des Victoires prima (a sinistra) e dopo il restauro



I lavori sono stati supervisionati dalle Dott.sse Alessandra Vallet e Laura Pizzi del Dipartimento soprintendenza per i beni e le attività culturali Patrimonio storico artistico e gestione siti culturali della Regione Autonoma Valle d'Aosta, e dall'Ufficio beni culturali ecclesiastici e edilizia di culto nella figura della Dott.ssa Laura Bordon.

L'intervento di restauro si è svolto presso il laboratorio Atelier de la Restauration di Saint-Vincent.

I crediti fotografici post-intervento di restauro sono dello studio fotografico Jean-Claude Chinchéré Photography.

A sinistra: rimozione dello sporco superficiale, metà pulitura. A destra: dettaglio della mano destra del Bambino Gesù prima e dopo l'intervento di restauro

Una corona per Lei

Il 13 maggio abbiamo posato una corona sopra il capo della nostra statua di Maria a Saint-Vincent, dedicata a *Notre dame des Victoires*, statua del XIX secolo.

Parliamo però un momento della corona: quella posta ora è solo la prima fase dell'oggetto, il tempo pian piano la completerà di tutti i diversi simboli pensati. Sì, perché è una corona tanto *semplice* nella forma, quanto *complessa* nei suoi significati.

Qualcuno mi ha detto: "Sembra una catena", beh, lo è. Il simbolo della consacrazione è un legame, un legarsi a Maria che, si spera, non verrà mai meno: lei sicuramente non ci lascia, ma quella catena preziosa sta lì a dirci che le nostre vite sono legate a lei, nella misura in cui lasciamo che il nostro cammino e il nostro stile di vita ci tengano vicini a lei.



LE MISURE

L'altezza e il passo degli anelli non sono casuali. L'altezza misura 2,07 cm: il Vangelo di Luca, infatti, al capitolo 2, versetto 7, celebra la nascita di Gesù: "Diede alla luce il suo figlio primogenito". Maria è sempre, sempre, sempre la Madre di Gesù: ha scelto che la sua vita fosse questo, per Lui ha donato sé stessa e così Lui è sempre legato a noi. Ogni sguardo che rivolgiamo a Maria lei lo porta fino a Gesù e ogni volta

che Lei guarda verso i noi, *costringe* anche Gesù a guardarci.

Il passo della corona (lo spazio in orizzontale disegnato da ogni anello), misura invece 2,51 cm. Sempre Luca al capitolo 2, ma questa volta al versetto 51, recita "Sua madre serbava tutte queste cose nel suo cuore." Dobbiamo imparare a vedere in Maria la custode di tutto ciò che è Dio, volontà di Dio, piano di Dio su di noi. Nulla sfugge al suo Cuore, tutto in esso è raccolto, amato, custodito, *trasportato* verso il cielo, perché possa raggiungere Dio. Ogni nostro sogno o pianto, ogni nostra gioia e sofferenza è accolta da Maria, che sempre guarda ai suoi figli, e presentato al Signore.

Gli incroci formati dal movimento della corona sono legati da alcuni *fili*, sei in particolare: Maria è la donna del sesto giorno, la donna del sabato, della preparazione al Giorno del Signore; donna dell'attesa della risurrezione; dell'attesa della gloria di Gesù, suo Figlio (*potete rileggere* Maria donna del sabato *sul bollettino precedente*. NdR.). A questi nodi di sei fili, si alterneranno alcune piastre, fatte a mano: saranno dei piccoli quadrati, raf-



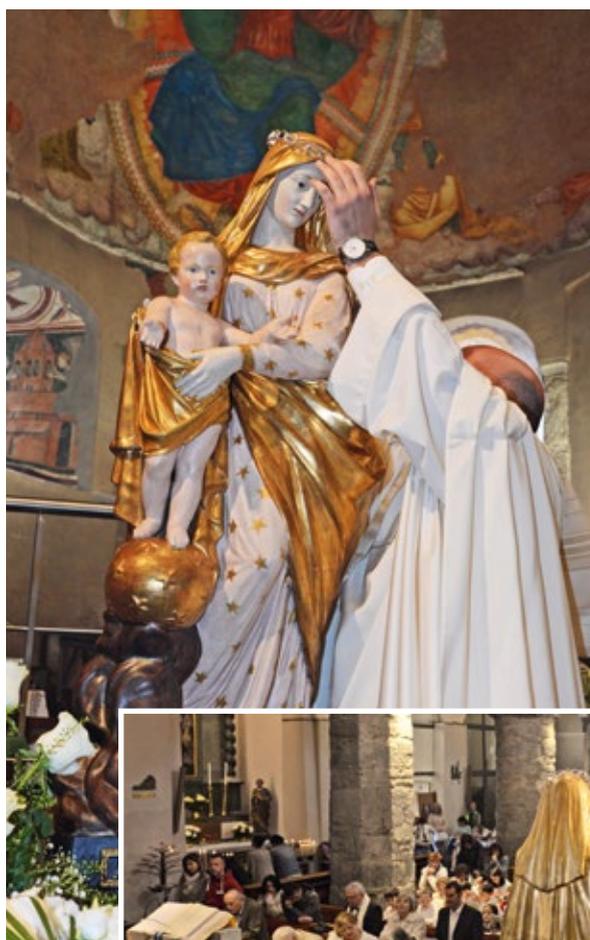
figuranti simbolicamente alcuni titoli mariani (non sto ora a dirveli, saranno oggetto di una riflessione a suo tempo), ma ognuno di essi misurerà 1,37 x 1,37: riferimento

simbolico a Luca, capitolo 1, versetto 37 "nessuna parola di Dio rimarrà inefficace". Ogni titolo mariano è rinvio alla nostra speranza più profonda: Dio è fedele.

Da ultimo, la corona, per intero, misura 50, 20 cm: è il raddoppio di 25,10: "Tutti i sentieri del Signore sono bontà e verità// per quelli che osservano il suo patto e le sue testimonianze." Maria è donna del cammino, dei sentieri della vita, dei passi che compiamo ogni giorno per raggiungere il bene che Dio ci chiede di perseguire nella nostra vita: sforziamoci di passare per quel cammino, per godere della bontà e verità che Dio ha in regalo per noi!

Buona strada!

...poi verranno i simboli...



La consacrazione



La consacrazione



Pellegrinaggio ad Assisi e Loreto

LE TESTIMONIANZE DI ALCUNI PELLEGRINI



“Abbiamo partecipato alla gita a Assisi e Loreto e volevamo ringraziare don Lorenzo per il bel percorso di Fede che è riuscito a farci scoprire GRAZIE, speriamo che in futuro ci possano essere ancora altre proposte. *Emilio Florida e Edy*”

“È stata una bellissima esperienza di fede e di condivisione per noi adulti e per i nostri bambini. Grazie Don Lorenzo per averci accompagnati nella fede e nella preghiera in queste giornate di pellegrinaggio che porteremo sempre nei nostri cuori. *Daniela e Manuel.*”

“Per me è stata la prima volta a Loreto e ad Assisi. Un grazie speciale a Don Lorenzo per aver organizzato questo bellissimo viaggio. Ottima compagnia! Spero si organizzi presto un altro pellegrinaggio”

“È stato bellissimo fare questa esperienza con persone che hanno condiviso con gioia questi giorni di preghiera e di riflessione. Grazie don Lorenzo per averci accompagnati in questa esperienza. Speriamo in un prossimo viaggio.”

“Loreto e Assisi 2023. Per noi è stata una bella ma soprattutto prima esperienza di pellegrinaggio. Un grazie a don Lorenzo per il bel percorso di fede e a tutti i partecipanti che hanno contribuito a rendere piacevole questi momenti che rimarranno un ricordo da custodire nel nostro cuore.”

“Dopo diversi mesi di preparazione e attesa alla sequela di Maria, a Loreto, abbiamo finalmente raggiunto il luogo dove tutto ha avuto inizio, dove Gesù ha preso carne ed è venuto tra noi. La Santa Casa ci ha accolti e da lì siamo ripartiti con uno slancio nuovo per la nostra vita. La tappa di Assisi ci ha portati ad incontrare San Francesco e il Beato Carlo Acutis, due grandi esempi di amore per il Signore. Grazie a don Lorenzo e grazie ad ognuno dei presenti al pellegrinaggio per aver reso questo “viaggio” una bella esperienza di comunità e di fraternità, l’occasione per rinsaldare vecchie amicizie e per scoprirne di nuove, in un clima di fede e preghiera. *Roberta e Stefano*”

“Mi è piaciuto il viaggio perché c’erano tanti bambini e abbiamo giocato insieme. Mi è piaciuto andare alla casa di Maria e entrare con i bambini e recitare insieme le preghiere. Mi è piaciuta tanto la fiaccolata perché era bellissima con le candele colorate di tutti i colori come quelli dell’arcobaleno.” *Letizia*

“Come molti sanno, noi non siamo di St. Vincent, ma abbiamo partecipato molto volentieri a questo pellegrinaggio e dobbiamo confessare che esso è stato per noi l’occasione di conoscere ed apprezzare una comunità armoniosa, capace di farsi prossimo con

garbo e affetto. L’essere costretto su una sedia a rotelle è stato motivo di toccare con mano l’attenta solidarietà di cui è capace questa Comunità-. Nessuna difficoltà si presentava come insuperabile, perché subito un numeroso e volenteroso gruppetto assediava la sedia gareggiando per iniziativa e fatica, questo è stato per noi molto rassicurante dal momento che eravamo indecisi se partecipare; Molte altre piacevoli cose potremmo evidenziare, ma concludiamo con un grande grazie e confermando che anche se lontani questa Comunità ci sta a cuore. *Antonella e Florio*”

“Ciao, mi chiamo **Bea**, ho 17 anni, vengo dall’Oratorio della Cattedrale e ho partecipato con la mia famiglia al pellegrinaggio di Loreto e Assisi. Mi piace sempre molto partecipare a ‘viaggi’ come questo perché abbiamo la possibilità di passare tanto bel tempo insieme, nella convivialità, nei momenti di riflessione e preghiera. E incamminarsi verso una meta e nessuno cammina da solo. La meta è l’incontro con la Madonna. La cosa che mi ha colpita di più sia a Loreto che ad Assisi è stato trovare una sorta di piccola chiesa dentro una grande chiesa, la Santa Casa a Loreto e la Porziuncola ad Assisi. Ho sempre pensato che la Madonna si potesse pregare in qualunque luogo, però, quando entri in posti così, senti davvero il suo abbraccio che è gigante e ti dà tanta forza e speranza.”

“Diverse volte nella vita ho avuto la possibilità di visitare Assisi ed ogni volta ne ho colto aspetti diversi, ma senza dubbio il Pellegrinaggio con la parrocchia è stato per me un’esperienza unica di cammino. Un cammino in cui mi sono sentita parte di una comunità alla ricerca di un significato più profondo del suo esistere: ritrovarsi a pregare, ridere, scherzare, cantare, confrontarsi con chi condivide e sostiene lo stesso sentimento di fede in Cristo. Un cammino personale e spirituale di maturazione interiore ed esteriore. Personalmente mi porto dentro, in particolare, la meditazione alla Lettera che San Francesco scrisse ad un suo confratello sul raggiungimento “Della vera e perfetta letizia” che si ottiene “se nella vita avrò avuto pazienza e non mi sarò conturbato”. Spesso faticiamo nel pazientare e nel non adirarci subito con gli altri, ma, come affermava Francesco, è anche attraverso l’esercizio della pazienza che si trova la salvezza dell’anima.

È stata la mia prima visita alla Madonna di Loreto. Un momento impagabile di dialogo e di abbandono alla Madre nella sua casa dove “il tutto” è iniziato “Hic verbum caro factum est”. A Loreto si è aggiunto un tassello fondamentale del percorso svolto quest’anno di affidamento della parrocchia e mio al Cuore di Maria. Un cammino pensato, organizzato e curato dal parroco che ringrazio per questa opportunità di crescita verso la meta finale del nostro vivere: Dio.



VOCI DALLA PARROCCHIA

Attività Scout

LA MIA TANA È LA TUA TANA

Durante i mesi di Aprile e Maggio abbiamo proposto ai nostri lupetti e lupette un'attività regionale di conoscenza ed accoglienza andando a visitare ed a incontrare i fratellini e le sorelline dei Branchi di Aosta e di Pont-Saint-Martin. E' stata una bella attività che ci ha permesso di visitare altri lupetti che come noi, sono accomunati dalla stessa Legge e di apprezzare le differenze che ci rendono unici.

Branco Sambhur



REPARTO SAN MAURIZIO

Durante i mesi primaverili abbiamo fatto delle uscite sul territorio alla scoperta della "fede dei piccoli" seguendo i percorsi che portano ad alcune cappelle, croci od oratori che arricchiscono la nostra parrocchia come le cappelle di Feilley, Pracourt e Cillian, la chiesetta di Moron, la croce del Mont Tsailleun, l'Oratorio di GianCan e le croci di missione sparse lungo le vie del paese.



Il Noviziato del **Clan/Fuoco Excalibur** ha partecipato a diverse avventure durante l'anno.

Una di queste è stata il Challenge presso la "Cascina Arzilla" il 21 e 22 gennaio 2023. Partendo dalla stazione di Châtillon, ci siamo uniti ad altri scout vicino a Torino. Dopo una serie di prove lungo il sentiero, siamo finalmente arrivati alla Cascina Arzilla, un bene confiscato alla mafia. Lì abbiamo trascorso una serata piacevole con gli altri scout, condividendo momenti di gioia e svago

Un'altra avventura è stata il **Challenge a Pont-Saint-Martin** il 25 febbraio 2023. Ci siamo incontrati con il noviziato dell'Aosta 4 e siamo partiti alla volta di una casa sopra Pont-Saint-Martin. Lungo il percorso, abbiamo affrontato varie sfide che mettevano alla prova le nostre competenze scoutistiche. Abbiamo trascorso la serata cucinando una cena in gara e divertendoci intorno al fuoco, con prove creative e momenti di spettacolo.

Durante la **Route di Pasqua**, che si è svolta dal 6 all'8 aprile 2023, siamo partiti da Aosta e abbiamo fatto sosta a Gignod. Abbiamo affrontato una giornata impegnativa quando abbiamo dovuto raggiungere Saint-Oyen con una nevicata improvvisa e una temperatura ostile. Fortunatamente, siamo stati accolti a Château Verdun. Durante il ritorno ad Aosta, abbiamo goduto di un bel sole e di panorami mozzafiato lungo la Via Francigena.



VOCI DALLA PARROCCHIA

20-21 E 22 GENNAIO 2023 - CFT ZONA RIVOLI

A ottobre sono entrata in Co.Ca. (Comunità Capi) ed è così iniziato il mio viaggio come capo scout. Essere capo vuole dire anche formarsi continuamente per poter essere la versione migliore di sé per i ragazzi.



Ho così partecipato al CFT, ovvero al Campo di Formazione Tirocinanti, cioè quelle persone che, come me, hanno appena iniziato il viaggio.

Sono stati 3 giorni intensi, densi di informazioni, esperienze, attività, fede e riflessioni. Ho conosciuto altri tirocinanti e ho avuto l'opportunità di confrontarmi con loro su numerose tematiche. Torno a casa con un bagaglio di nuove conoscenze e pronta per continuare il mio viaggio. Buona strada a tutti.

Silvia

Caritas parrocchiale

2023	PACCHI	Consegne	SPESE
	ALIMENTARI	indumenti	
gennaio	26	8	332,17
febbraio	27	7	299,51
marzo	42	6	140,05
aprile	31	14	267,13
maggio	26	12	119,25
giugno	24	10	103,83
	176	57	1261,94

NUCLEI SEGUITI 39 DI CUI 9 UCRAINI

Ecco un resoconto in numeri dell'attività della Caritas parrocchiale in questi mesi. Cogliamo l'occasione per ringraziare tutte le persone che a vario titolo aiutano quest'opera, dedicando tempo, offrendo beni necessari e pregando.

PROPOSTE dell'Azione Cattolica

TU SEI UNA PROMESSA!

In cammino con Mosè e il popolo di Israele

CAMPO ACR 1°- 3° MEDIA

ORARI INIZIO: **h.9.00** DEL 23 AGOSTO
FINE: MESSA CONCLUSIVA **h.14.30** DEL 27 AGOSTO

LUOGO: PRACHARBON - AYAS

COSTO: 170 € (comprensivo dell'adesione all'Azione Cattolica)

ISCRIZIONI: ANDARE SUL SITO <https://acaosta.wordpress.com/>

Per ulteriori informazioni:
Beatrice +39 334 137 6884

Celebrazione degli anniversari di matrimonio



Azione Cattolica
Diocesi di Aosta

SENZA PAURA

CAMPO GIOVANISSIMI 2023
1-5 SUPERIORE

17-21 AGOSTO

CHATEAU VERDUN

Rue De Flassin, 3, 11014
Saint-Oyen AO

17 AGOSTO - H. 14:00: ARRIVI
21 AGOSTO - H. 16:00: MESSA CONCLUSIVA

COSA PORTARE: Sacco a pelo o lenzuola, asciugamani,
torcia, zainetto, borraccia, abbigliamento pesante e leggero,
pile o giacca.

COSTI: €180 COMPRESIVI DI QUOTA AC

ISCRIZIONI A PARTIRE DAL 22 MAGGIO SUL SITO
<https://acaosta.wordpress.com/>

Per ulteriori INFO:
GIULIO: 3274669471

EMARÈSE

La bella avventura di Alex, una bella medaglia per Ravet



Alex ci racconta “Sono stati giorni di attesa, ma ero tranquillo. Ero il numero 7 nella mia prima gara, al mio esordio in nazionale. La gara è andata bene, sono arrivato nono! Poi una gara sprint orribile: pioveva pure. Poi gara lunga e di nuovo bene, decimo posto. Poi è arrivata la medaglia.” Nel quarto giorno si corre la staffetta, 3 atleti per squadra. Per l’Italia un ragazzo trentino, uno emiliano e poi il nostro Alex: “C’era qualcosa nell’aria – dice – sentivamo che c’era spazio per portare a casa una buona posizione.” La gara si gioca tra Austria e i nostri. Con Francia e Giappone non c’è gara, troppo veloci. Ma con l’Austria ci giochiamo il terzo posto. Sarà proprio Alex a chiudere la gara, lui il terzo staffettista: “Ho portato a casa la prima medaglia della Valle d’Aosta. La prima medaglia Italiana.” Dice con semplicità e giusto orgoglio.

I prossimi appuntamenti dovrebbero essere in Polonia, con gli Europei di Sci Nordico. Ma ultimamente il ragazzo si sta appassionando di nuoto in acque libere: avremo qualche altra bella sorpresa?

Nato il 16 ottobre del 2001, Alex Grivon ha oggi quasi 22 anni. La sua avventura inizia durante le scuole superiori, quando alcuni istruttori dell’Institut Agricole ne riconoscono le capacità fisiche e gli propongono di tentare la carriera sportiva con lo sci nordico. Oltre allo sci, però, Alex dimostra grande capacità per tutte quelle che sono le discipline sportive a carattere di resistenza: atletica, bici, sci e ora anche nuoto. Dove c’è da faticare, il ragazzo c’è!

Gli anni delle superiori sono di preparazione fisica e di preparazione al lavoro: dopo la formazione all’Agricole, Alex inizia a lavorare alla Latteria di Salirod, dove ordinariamente va in bicicletta, perché una passione è una passione! Con la preparazione atletica arrivano invece le prime convocazioni nazionali: una realtà, ci dice Alex, in crescita, ma che fatica “Non ci sono investimenti; le nostre categorie non sono sponsorizzate e quindi il livello nazionale è sempre un po’ trascurato. Ci alleniamo in maniera autonoma e una volta all’anno ci troviamo come squadra per un miniritiro di preparazione. Poca roba, davanti a nazionali che, al contrario, sembrano giganti!”. Alex ci racconta che la nazionale Italiana conta 4 membri, mentre altre nazionali (in particolare, Francia e Giappone) hanno vere e proprie squadre con tanti atleti: maggiore ricambio, più risorse fresche, quindi più potenziale nelle gare.

Alex approda alla nazionale nel 2018, ai 17 anni, prima da osservato, poi a tutti gli effetti come atleta tricolore. Ma in mezzo si infila il COVID: le gare sono sospese, gli allenamenti di squadra sempre più difficili, complicata l’organizzazione di un lavoro ben fatto. Ci vorrà il 2023, dopo qualche anno quindi, per avere l’esordio effettivo: le prime gare a Monte Bondone, in Italia, per arrivare ai campionati mondiali di Sci Virtus a Seefeld, in Austria. È marzo.



EMARÈSE

BATTESIMI



CONCOLATO LIAM
di Alex e Musso Claudia



CRÉTIER ESTELLE LAETITIA
di William e Piccoli Anais



SABOLO DAVIDE
di Fabrizio e Mazza Maria

ROUX HERVÉ
di Daniele di Nordera Stefania

DEFUNTI



GAMBA RENATO
di anni 57

Patrono di Emarèse



I conti di Emarèse

Arrivati ormai a un anno e mezzo di gestione, facciamo un attimo due conti di bilancio. Mi limito principalmente a ringraziare tutti i parrocchiani e i turisti che ordinariamente frequentano la nostra parrocchia. I conti presentano un buon andamento, le collette domenicali sono normalmente generose, soprattutto se consideriamo il numero ordinario di persone presenti alla celebrazione! Grazie davvero!! I costi in uscita sono normalmente legati al riscaldamento e all'elettricità nelle cappelle, che incidono parecchio, come potete vedere (la riga U06), ma sono ben compensate dalle entrate che, tra sacramenti e collette ordinarie, danno una bella copertura. Ringraziamo però anche la nostra amministrazione che è intervenuta con il consolidamento dei vetri nella chiesa parrocchiale di San Pantaleone, alleggerendo così i costi per la parrocchia. All'orizzonte non prevedo ancora particolari investimenti, navighiamo con calma e vediamo secondo necessità. A presto!

Don Lorenzo

RIEPILOGO	Importi parziali	SALDI
E06 Entrate ordinarie	6130,50	
E10 Entrate straordinarie		
E11 Entrate partite di giro	200,00	
Totale entrate		6330,50
U06 Uscite ordinarie	4792,22	
U10 Uscite straordinarie	277,46	
U11 Uscite partite di giro	200,00	
Totale uscite		5269,68
Avanzo/Disavanzo di gestione		1060,82
Avanzo/Disavanzo di gestione precedente		2528,03
Avanzo/Disavanzo complessivo al 31/12/2022		3588,85

Momenti della Pasqua 2023



Fraternità OFS

Sabato 3 giugno, a Chatillon, presso il convento dei frati cappuccini, si è svolto il capitolo elettivo della fraternità OFS Chatillon-Aosta. Le due Fraternità valdostane sono state riunite in una sola che, ora innanzi, collaborerà insieme ispirandosi allo stile francescano, sotto la guida di Fra' Maurizio Monetti.

Patrizia Caproni, è stata eletta Ministra. Vice ministra Maria Grazia Ciocca Vasino; Consiglieri: Antonio Scala, Celestina Bondè e Giuseppina Yoccoz.

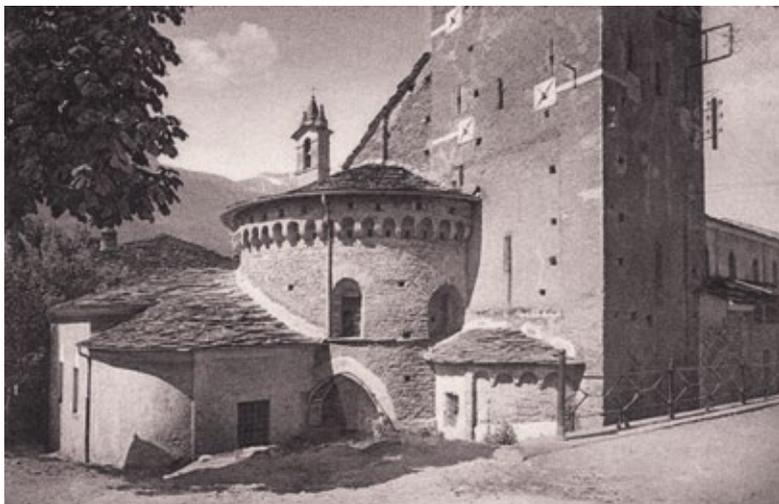
Buon cammino ai nuovi eletti e a tutta la fraternità, con l'aiuto di San Francesco e di Santa Elisabetta, patrona dell'OFS. Grazie per il loro servizio a Piera Garzotto e Sebastiano Bellomo, ministri uscenti e ai loro rispettivi consigli.

Gli incontri OFS sono aperti a tutti coloro che sono interessati a ripercorrere il cammino di San Francesco e si svolgono ogni terza domenica del mese presso il convento dei Frati Cappuccini a Châtillon dalle h 15 alle h 17.



Il campanile della chiesa di Saint-Vincent

BREVI CENNI DI STORIA LOCALE (SECONDA E ULTIMA PARTE)



Nelle epoche successive al XV° secolo paiono mancare totalmente specifiche informazioni sullo stato di salute del nostro campanile il quale, malgrado i problemi statici, rimase comunque al suo posto e forse fu solo oggetto di un leggero intervento consolidativo alla base; il parroco Charles Bich ipotizza l'innalzamento della torre campanaria solo ad un'epoca successiva al 1691, data in cui un grande incendio, provocato da transitanti e devastanti truppe francesi, distrusse buona parte del borgo, la chiesa, la casa parrocchiale e lo stesso campanile (in particolare all'interno che è "a piani e scale in legno"); è dunque assai probabile che l'innalzamento della torre campanaria avvenne tra la fine del XVII e l'inizio del XVIII secolo. Con il rialzo del fusto della torre campanaria scomparve la primitiva guglia romanica per far posto ad una cuspide gotica di forma ottagonale che il parroco C. Bich così descrive: *...de forme octogonale, celle-ci est encadrée en sa base de quatre petites tourelles carrées, coiffées d'une pyramide à quatre pans...* Le quattro bellissime bifore che incorniciano la cella campanaria erano quasi sicuramente già presenti nel primitivo campanile; da questo, in fase di innalzamento della struttura, furono recuperate alcune pietre per essere successivamente riutilizzate per formare appunto quel delicato e caratterizzante motivo architettonico. Da notare che all'esterno della parte centrale alta delle bifore era stato dipinto lo stemma sabauda che, purtroppo, con il passare del tempo è stato cancellato dalle intemperie. Per circa due secoli, le carte dell'Archivio parrocchiale sembrano tacere e nulla sembra essere stato scritto circa lo stato di salute del campanile segno che forse la situazione era perfettamente sotto controllo e non presentava particolari problemi. In epoche successive, nel primo decennio del 1900, il campanile con tutti i suoi problemi dovuti anche alla vetustà della costruzione ritornò al centro dell'attenzione (in questo caso della locale Amministrazione comunale che ne era direttamente responsabile!); il Consiglio comunale di Saint-Vincent presieduto dal Sindaco Luciano Crosa si riunì il 18 dicembre 1909 con all'ODG il seguente punto: *Verificazioni delle condizioni statiche del campanile della Chiesa Parrocchiale*. Più in dettaglio, leggendo il Verbale di quella riunione, si apprende che (...) *sulla proposta del Presidente, il Consiglio ritenuto che quando si mette in movimento il grosso campanone della Chiesa Parrocchiale si verificano sensibili oscillazioni che, stante la vetustà del campanile e le molte crepe che si riscontrano sui muri, si deve temere il pericolo di un crollo; che perciò è opportuno, come misura di pubblica sicurezza, di far constatare le condizioni statiche del campanile onde adottare quei provvedimenti che per prudenza vengano ravvisati necessari...* Unanimemente il Consiglio, fortemente preoccupato per possibili nefaste conseguenze quali ad esempio un crollo della torre, diede mandato al Sindaco di contattare un impresario competente per adottare i provvedimenti del caso indicando nel costruttore Giuseppe Ravera la persona più idonea a fare

tali interventi. Bisognerà però aspettare fino al settembre dell'anno successivo per ritrovare nei Verbali del Consiglio Comunale tracce dell'argomento; finalmente il 18 settembre 1910 (quasi un anno dopo!!!) il Sindaco Ugo Luciano relazionava ai presenti circa la "questione campanile" e (...) *informa alla necessità di provvedere con qualche urgenza (Sic!) alle riparazioni indispensabili al campanile le cui condizioni statiche lasciano seriamente a desiderare.*

Presenta all'uopo il

preventivo di costo dell'Impresa Ravera con un ammontare totale di lire 5.504,00. Il Consiglio prende in esame dettagliato il preventivo presentato ed unanime propone di ridurlo alla cifra di lire tremila (fantastica questa decisione unilaterale!!!). In caso tale cifra venisse accettata dal Sig. Ravera, il Consiglio autorizza fin d'ora il Sindaco a stipulare col Ravera regolare contratto ed a provvedere per l'urgenza dei lavori nominando pure una persona del Consiglio per la sorveglianza delle opere nella persona del Geom. Pio Giudetti e ad assistente permanente il Perito Sig. Geom. Giovanni Zuccone coll'incarico della visita, della pesatura dei materiali che si devono impiegare e dell'esatto adempimento delle riparazioni tutte che si devono eseguire. Storicamente non si è ancora approfondito bene in cosa sono consistiti questi lavori ma certamente l'intervento maggiore è ancora oggi ben visibile: si trattò infatti di inserire all'interno dei muri, a varie altezze delle "chiavi"; in buona sostanza furono posizionate sedici pesanti e robusti tiranti di ferro ancorate all'esterno a piastre quadrate dello stesso materiale; questo lavoro di rinforzo aveva lo scopo di evitare che la torre, sollecitata dalle vibrazioni delle campane in movimento, collassasse al suolo. Sostanzialmente si potrebbe affermare che quell'intervento di circa cent'anni fa, seppur non architettonicamente gradevole a vedersi, raggiunse lo scopo che si era prefissato. Oggi, periodicamente vengono fatti dei controlli al manufatto ed è da uno di questi che rileviamo con esattezza, l'altezza attuale del campanile; infatti in un rilievo effettuato nel 1969 dal Geom. P.-C. Grisero per decisione della Soprintendenza Regionale dopo il vandalico scoppio di un ordigno, si accerta che il fusto del campanile ha un'altezza pari a circa 23 metri a cui devono essere aggiunti i circa dieci metri della cuspide (la croce terminale non è conteggiata). Prima di concludere vorrei ancora ricordare che nella parte bassa del campanile - e interna alla chiesa, ha trovato posto per secoli la Cappella dei Santi Pietro e Paolo impreziosita da alcuni affreschi e naturalmente con relativo altare; oggi gli antichi dipinti rappresentanti i Santi titolari sono purtroppo quasi completamente cancellati. Con il passare del tempo (e i restauri successivi all'atto vandalico del 1968) nella Cappella, ormai privata dell'altare e di ogni arredo, fu posto il Battistero e sempre in quello spazio per decenni era usanza allestire il Presepe in occasione del Santo Natale. Oggi da questo locale, per mezzo di una scala in pietra, si può agevolmente accedere alla sottostante millenaria Cripta.

Pier-Giorgio Crétier

FOTO AGNELLO



AYMONOD DANIELE, BARBIERI FRANCESCA, BERNARDI PENELOPE, CALVO AMELIE, CAMOS IRENE, CATALDO MIA ANDREA, CELIA CRISTIAN, CHADEL CLOE', CHIARAMELLO LISA, CIANO ELISA, FILICE EMMA, LIOTTA MAELLE, MANTIONE GLORIA, MARTINELLI CLOE', PEQUIN WENDY, PUGLIANO KRISTEL, TUBERLINI DAVIDE, VOUT AMBRA, ZANINI GILLES, ZENDRI SOPHIE

FOTO AGNELLO



ALOISE NATHAN, BARMASSE ALICE, BERGER GIADA, BLEVE MATTIA, BRUZZONE NATHALIE, CAMPUTARO LAVORGNA ELISA, CHADEL SOPHIE, CHATRIAN ALESSIA, CHIAPPALONE SEBASTIAN, CIRELLI FRANCESCA, CRETIER ANDREA, CRETIER LORIS, CRETIER SOPHIE NICOLE, CRITTINO LIAM, DONDEYNAZ NICHOLAS, FILICE GIULIA, GYPPAZ MATTEO, HUGONIN CLOE, LAZIER GABRIEL, LIOTTA AZZURRA, LEONARDELLI SILVIA, LOIODICE EMANUELE, MATTEOTTI LORENZO, MOMETTI MATILDA, PAGANONE NICOLAS, PEQUIN NICOLA, PETROCELLI SOPHIE ANTONIETTA, PORCEILLON CHRISTIAN, PRIOD MARISOL, RIBEIRA BERGUET NATHAN ALEJANDRO, TUMMINIELLO SOFIA MARIA

BATTESIMI



CARLON GINEVRA di Luca e di Elli Jessica



CARLON OLIVER di Luca e di Elli Jessica



LAMANNA ALESSIO
di Gian Luca e di Elli Noela



FEDER ELODIE
di Christophe e di Vittaz Roberta



FUSARO JAMES
di Luigi e di Péaquin Valentine



TUBERLINI MIRYAM
di Patrick e di Nolly Stefania



DE LUCA LIAM SEBASTIAN
di Alessandro e di Contoz Cinzia



FOSSON ALEXIS
di Erik e di Lucat Nicole



OLIVERO CATERINA ANNIE
di Gianluca e di Rovasio Stefania



CRESTA GIULIO
di Ruggero e di Elli Silvye

MATRIMONI



DONATELLI GIOVANNI
e **FUMASOLI LUCREZIA**



ELENTRI MASSIMO
e **BISERNI SILVIA**



REPETTO MATTEO
e **DANIELE VALERIA**



MOCHETTAZ FABIO
e **ARDITI ELISA**



BUON RITORNO A CASA



Vicquery Victor
di anni 44



Belcaro Franco Osvaldo
di anni 87



De Zorzi Daniela
in Aimaro di anni 69



Cometto Adriano
di anni 74



Meroi Silvano
di anni 67



Lavevaz Rosina Lucia
di anni 87



Sarteur Ottasia in Treves
di anni 85



Zendri Sergio
di anni 85



Dufour Lidia ved. Perucca
di anni 92



Benati Manuela
di anni 61

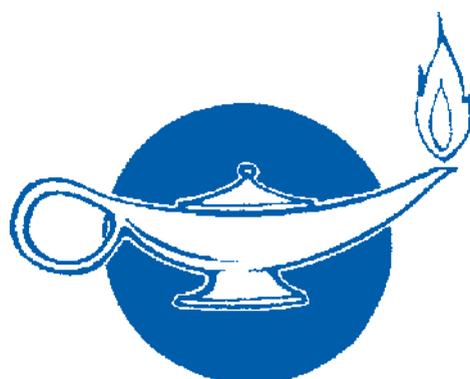


Mus Fiorella (Maria Teresa)
ved. Colombo di anni 94



Masina Margherita
ved. Roversi di anni 95

*"Une mère vit comme nous,
verse nos larmes,
nous rend notre amour,
ressent nos peurs,
elle vit nos joies,
se soucie de nos soucis
et partage tous nos espoirs
et tous nos rêves."
Grazie per essere stata
una mamma e una nonna
meravigliosa.*



Brunodet don Paolo
di anni 95

I numeri di Saint-Vincent

Al termine del secondo anno di gestione, presentiamo in estrema sintesi i dati circa l'andamento dei conti parrocchiali: l'anno finanziario 2022 è stato caratterizzato da un incremento delle entrate della Parrocchia soprattutto grazie alle offerte (da euro 111.694,88 a euro 164.130,98) ma è stato altrettanto complesso a causa dell'incremento dei costi dell'energia e del riscaldamento (da euro 26.203,76 a € 54.889,91) che hanno comportato maggiori uscite. La Parrocchia si è comunque impegnata nell'investimento sulle proprie strutture e nell'organizzazione di attività a servizio della comunità.

In particolare, a chiarimento della situazione economica, la prima parte del 2022 ha richiesto da parte della parrocchia

un discreto investimento per la rimessa in moto dell'oratorio, andando a supplire a diverse lacune che la chiusura e il tempo, hanno presentato. È stato necessario sia investire in risorse umane che materiali, acquistando strumentazioni e facilitando alcuni processi per l'animazione. Ciò detto, non possiamo che ringraziare la generosità di quanti, con costanza e grande bontà hanno sostenuto e continuano a sostenere la parrocchia e l'oratorio giorno dopo giorno! Grazie!

Speriamo al contempo che ci sia una riduzione dei costi e una diversificazione delle entrate, per permettere alla nostra comunità di avere sempre e il più possibile, servizi e proposte per crescere insieme come fratelli e sorelle in cammino.

Don Lorenzo

RENDICONTO PARROCCHIA ANNO 2022			
ENTRATE	IMPORTI	USCITE	IMPORTI
-Affitti coop. Sociale	15.075,52 €	-Assicurazioni	3.289,86 €
-Offerte attività di culto	116.510,43 €	-Imposte e tasse	13.785,50 €
-Entrate varie (bollettino, rimborsi spese, cappelle)	9.535,23 €	-Conduzione immobili (manutenzione ordinaria, utenze)	54.889,91 €
- di cui bollettino	8.518,60 €	-Spese pastorali e diverse (stampa bollettino, spese pastorali, spese di culto)	70.397,01 €
-Cappelle	650,00 €	-Contributi alla Diocesi	1.148,00 €
ENTRATE ORDINARIE	141.771,18 €	-Altre spese (spese tenuta conti correnti bancari)	1.997,28 €
		USCITE ORDINARIE	145.507,56 €
-Contributi straordinari	24.408,23 €	-Manutenzioni straordinarie Immobili e impianti	42.018,04 €
ENTRATE STRAORDINARIE	24.408,23 €	SPESE STRAORDINARIE	42.018,04 €
ENTRATE PARTITE DI GIRO	1.000,00 €	USCITE PARTITE DI GIRO	1.000,00 €
TOTALE ENTRATE	167.179,41 €	TOTALE USCITE	188.525,60 €
		DISAVANZO DI GESTIONE	- 21.346,19

Ricordo di don Paolo Brunodet

Grazie Don Paolo, *Deo gratias* per il tuo impegno di aver vissuto, pure con i tuoi limiti umani, una vita eucaristica. Sì, mi hai aiutato, in questi anni che abbiamo condiviso, ad amare Gesù eucarestia traendo da questa sorgente la linfa essenziale per vivere in pienezza ogni attimo Del pellegrinaggio terreno in preparazione al Paradiso. Grazie del perdono ricevuto per gli sbagli commessi per la mia fragilità umana. Grazie perché ovunque ti trovavi ti sentivi "a casa tua".

"Fa' o Signore che ti possa servire sempre e ovunque con il sorriso sulle labbra la gioia nel cuore". Sì, Don Paolo, così hai servito Gesù nella tua vita di parroco e di cappellano. Nel silenzio, nella preghiera, nella gioia e nella sofferenza offerta quotidianamente vissuta. L'Ave Maria, preghiera con la quale ci siamo lasciati, ora ci tiene uniti nella pace del Signore. Uniti sempre e ovunque, nella fatica, nel riposo, nella gioia e nel dolore insieme a tutti nostri cari che hanno lasciato la terra per il cielo. Ove con la tua bella voce, canti in eterno la misericordia del Signore. Grazie, *Deo gratias*, alla tua famiglia, alla grande famiglia della Chiesa a tutti e ad ognuno.

Che sia un'estate bella! (anche per l'anima)

Carissimi, parrocchiani, turisti o lettori, l'estate di questo 2023 arriva ormai al suo culmine, l'invito anche quest'anno è a trovare un momento, in mezzo al caldo e agli impegni vari, anche per dare alla nostra anima un po' di respiro. Approfittiamo delle belle e lunghe giornate, degli spazi meravigliosi, delle tante iniziative culturali e paesaggistiche che il nostro territorio propone perché il nostro tempo estivo abbia davvero il sapore del riposo.

In piazza ci saranno tante proposte, altrettante ne verranno fuori dalle diverse realtà montane, usciamo! Andiamo a respirare la bella aria estiva, ma ricordiamo di portare dentro di noi il sentimento di gratitudine che ci dà di sorridere anche in mezzo alle difficoltà, ad avere il cuore leggero di chi scopre di essere destinatario di un bel regalo! Non trascuriamo di visitare quanti, meno fortunati, sono costretti a casa o in strutture di cura. Non dimentichiamo la carità.

Camminiamo uniti per portare quello che siamo davanti a Gesù e poi con Lui torniamo nel mondo. Il Dio della pace sia sempre con voi.

Buona estate!